

Aumento di Anoressia e Bulimia nei giovani post pandemia, e allarme sociale

Intervista di Marialuisa Roscino

Dott.ssa Lucattini come mai sono così aumentati i disturbi alimentari e l'accesso ai reparti ospedalieri?

“Vi è la concorrenza di due fattori: da un lato la pandemia che ha fortemente penalizzato gli adolescenti, dall'altro la mancata continuità dei servizi territoriali a causa dei blocchi di assunzioni in Sanità.

Il primo elemento, che riguarda in modo particolare gli adolescenti, che in questo momento hanno tra i 14 e i 16 anni, ma che ha coinvolto tutti, sono gli effetti della pandemia rispetto alla socialità e allo snodo evolutivo dal nucleo familiare e a causa dei cambiamenti legati alla frequenza scolastica e alle attività extrascolastiche.

Il secondo elemento, che riguarda il progressivo assottigliamento dei servizi territoriali (ambulatori) sia per il blocco delle assunzioni nella Sanità che ha particolarmente penalizzato il territorio sia per la riforma in corso”.

Quali sono le motivazioni psicologiche dell'aumento dei disturbi alimentari?

“L'aumento dei disturbi del comportamento alimentare, anoressia e bulimia, è solo la punta dell'iceberg. Questi giovani pazienti sempre più frequentemente necessitano di ricovero per la necessità di cure specialistiche integrate di area psicologica e medica (internisti, cardiologi, endocrinologi, etc.). Da un punto di vista individuale, i preadolescenti e gli adolescenti sono rimasti traumatizzati dalla paura della malattia e della morte dei propri familiari, degli amici e di sé stessi. L'incertezza per il futuro e i cambiamenti repentini che hanno trovato sprovvisti gli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, etc.).

In generale, sono stati più “attenzionati” che ascoltati, studiati in relazione all'abbandono e al rendimento scolastico, alla saturazione dei servizi pubblici, ai comportamenti aggressivi o devianti di ordine pubblico”.

Che peso hanno avuto il lockdown e le chiusure successive?

“Gli adolescenti sono stati privati della possibilità di vivere in modo consueto e consolidato le esperienze individuali e di gruppo. La scuola, lo sport e tutte le attività che normalmente gli adolescenti svolgevano fin dall'infanzia sono venute meno per circa due anni. Questo è alla radice dei disturbi ansioso-depressivi che costituiscono un vero e proprio allarme sociale. Per i disturbi più gravi di area psichiatrica, sono venuti a mancare i cosiddetti “interventi precoci” ovvero la cura dei disturbi al suo primissimo manifestarsi, prima dei sintomi gravi che richiedono il ricovero”.

